

IL LEONE E IL TOPO

MENTRE UN LEONE DORMIVA, UN TOPO GLI CORSE SUL CORPO. IL LEONE, ESSENDOSI SVEGLIATO E AVENDOLO CATTURATO, ERA PRONTO A DIVORARLO. MA POICHÉ IL TOPO LO SUPPLICAVA DI LASCIARLO ANDARE E DICEVA CHE, SE LO AVESSE SALVATO, GLI AVREBBE RESTITUITO IL FAVORE, IL LEONE, SCOPPIATO A RIDERE, LO LIBERÒ.

E NON MOLTO TEMPO DOPO ACCADDE CHE LUI FU SALVATO DALL'AIUTO DEL TOPO; INFATTI QUANDO, CATTURATO DAI CACCIATORI, FU LEGATO A UN ALBERO CON UNA CORDA, ALLORA IL TOPO, AVENDOLO SENTITO LAMENTARSI, GIUNTO LÌ, ROSICCHIÒ LA CORDA E DOPO AVERLO LIBERATO DISSE: "ALLORA TU MI DERIDISTI POICHÉ NON TI ASPETTAVI DI RICEVERE DA ME QUALCOSA IN CAMBIO, MA ORA SAPPI CHE C'È RICONOSCENZA ANCHE TRA I TOPI".

LA FAVOLA INSEGNA CHE NEI MUTAMENTI DI CIRCOSTANZE I PIÙ FORTI DIVENTANO BISOGNOSI DEI PIÙ DEBOLI.

[ESOPO]